

## Una ricerca tra Architettura e Musica

di Luigi Failla

Il progetto ComposizioneMusicaArchitettura nasce all'interno della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo, grazie alla collaborazione tra il *Gruppo Studentesco E-D'ARC+* e il Corso di Laurea in Ingegneria Edile/Architettura, i quali già da tempo organizzano eventi come seminari, workshop e convegni a Palermo, finanziati con la legge 429/85 per le attività culturali e sociali studentesche. Tra le principali iniziative svolte negli anni passati vi sono i seminari e workshop *Architettura e spazi del sacro. Le Forme del Dialogo*, a.a. 2005-06; *Architettura e Immagine. Workshop di Fotografia dell'Architettura*, a.a. 2006-07; *Workshop di Progettazione Architettonica: dal Progetto alla Costruzione*, a.a. 2007-08.

Coerente alle linee guide del *Gruppo Studentesco E-D'ARC+*, questo progetto prende le mosse dalla volontà di un folto gruppo di studenti che ha vissuto negli anni passati importanti esperienze formative come quella di workshop internazionali di architettura e

conferenze sui temi della pianificazione territoriale e del progetto architettonico, grazie, soprattutto, al sostegno dell'Ateneo, della Facoltà di Ingegneria e del Corso di Laurea in Ingegneria Edile/Architettura, e che vuole, dunque, dare agli studenti la possibilità di ripetere o di provare per la prima volta questa esperienza che senza dubbio porterà ad una crescita individuale e collettiva per quanto riguarda il livello globale delle Facoltà coinvolte.

Il tema alla base del seminario e del workshop *Composizione Musica Architettura* è stato sviluppato attraverso un'intensa attività seminariale ed una esercitazione seguita dalla docenza, con lo scopo di mettere in luce le affinità tra *Architettura* e *Musica*, in particolare, considerando le relazioni e le differenze tra la *Composizione Architettonica* e la *Composizione Musicale*. È noto, infatti, che il progetto di architettura è governato da regole che ne guidano la formazione e consentono il controllo della forma. Rappresentano regole di carattere matematico, oltre che estetico, che è possibile individuare anche nella costruzione della musica. Si pensi ai concetti di *proporzione*, *symmetria*, *eurytmia*, *armonia* che sin dal trattato vitruviano hanno guidato le teorie e le pratiche del progetto. A tal proposito «... *le proporzioni delle voci* - sosteneva Palladio - *sono armonia delle orecchie, così quelle delle misure sono armonia degli occhi nostri...*». In campo

musicale la notazione, che vede la specificazione non solo dell'altezza della nota ma anche del ritmo, fa in modo che la partitura musicale riesca a descrivere sulla carta i suoni che si intendono produrre, proprio come, un progetto architettonico è in grado di schematizzare, attraverso piante e sezioni, una complessa opera tridimensionale che si intende realizzare. Il paragone tra musica e architettura con la notazione del ritmo si fa più stretto, venendo la musica ad assumere sulla carta una connotazione a tutti gli effetti spaziale, una composizione diviene un fluire di parti che se nella realtà hanno una certa durata ed intensità, nella loro rappresentazione sono raffigurati da segmenti di una ben determinata lunghezza, analogamente a quanto avviene per la rappresentazione architettonica del progetto.

Se l'Architettura è pensabile come un'arte che, attraverso la sapiente disposizione delle parti che la definiscono, è a servizio della corporeità umana a cui offre un ambiente finalizzato alla presenza sulla terra, anche la Musica può essere intesa come l'arte che, attraverso una opportuna disposizione di energie (ad esempio onde di pressione acustica) nel tempo, è a servizio della psiche umana a cui offre una atmosfera finalizzata ad emozionare. Esiste inoltre, nella storia dell'architettura, un'evidente corrispondenza tra lo sviluppo dei linguaggi architettonici e il percorso della

musica occidentale.

L'architetto che concepisce un'architettura, allo stesso modo del compositore che concepisce una musica, si preoccupa di disporre le masse nello spazio o le energie nel tempo secondo un progetto predeterminato. Considerate le sorprendenti affinità del processo formativo dell'architettura e della musica, potremmo in prima istanza considerare il lavoro del compositore come una sorta di costruzione architettonica basata sul tempo anziché sullo spazio.

La similitudine, oltre all'attività del *comporre*, può estendersi anche a quella del *costruire*. Infatti sia l'architettura che l'esecuzione musicale necessitano di una rappresentazione mediata, che per il primo caso è costituita dal progetto e, per l'altro, dalla scrittura musicale. Nel primo caso ingegneri e direttori dei lavori ordineranno la sequenza opportuna di azioni che permetteranno ai muratori ed agli operai di collocare le diverse forme materiali (mattoni, vetro, legno, cemento, ferro, ecc.) nelle posizioni spaziali stabilite dal progetto. Nel secondo caso saranno i direttori d'orchestra, o i singoli solisti, a trovare il modo (tramite opportuni esercizi e prove) di permettere ai musicisti di produrre una successione di forme diverse di energia sonora (suoni di strumenti musicali, voci, ecc.) in un tempo definito come stabilito dalla partitura della composizione. In entrambi i casi si ha un *artefice* (l'architetto o il

compositore) che comunica alla collettività dei fruitori. Sulla base di queste premesse si è costruita un'esperienza che ha condotto gli studenti ad affrontare un tema progettuale teorico partendo dai sopra esposti concetti, attraverso un percorso che è stato concordato e definito con docenti delle Facoltà di Ingegneria e di Architettura di Palermo, e con i maestri del Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo.

La manifestazione ha previsto due importanti momenti: un Seminario teorico, ed una esperienza di laboratorio legata all'attività progettuale, a cui hanno partecipato studenti provenienti dalla Facoltà di Ingegneria e di Architettura di Palermo, dalla Facoltà di Architettura di Agrigento e dal Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo.

Le giornate si sono articolate in modo tale da rispettare un programma intenso di attività, frutto della collaborazione tra gli studenti del gruppo E-D'ARC+, forti di una lunga esperienza organizzativa nel settore, i docenti universitari e i maestri del Conservatorio, di indiscussa professionalità e competenza. L'organizzazione della struttura dello stesso seminario discende dalle sopradette considerazioni. Da questo tipo di riflessioni è dipesa, anche, la convinzione che il seminario necessitava di due fondamentali momenti di attività, diverse tra loro ma legate da un unico filo conduttore. I due momenti, a livello temporale, si intrecciano e si

alimentano vicendevolmente confluendo, infine, negli articoli e nelle relazioni pubblicate in questo volume. Il seminario ha visto gli studenti impegnati in una iniziale, intensa, attività seminariale in cui si è puntato a costituire una base teorica sull'argomento attraverso una serie di lezioni frontali di stampo teorico e tecnico. A margine di questa prima fase si è previsto un momento di laboratorio pratico/teorico, resosi necessario alla luce del fatto che la principale fonte di apprendimento nel settore risulta l'attività pratica di ricerca. Il laboratorio, prevedeva una parte operativa, esplicitasi attraverso un'intensa attività di ricerca, in cui gli studenti hanno potuto impegnarsi, con l'aiuto dei docenti, nello studio di un tema loro assegnato; ed una parte, in cui, invece, essi hanno revisionato il materiale prodotto e lo hanno modificato in funzione dei consigli e delle correzioni da parte del comitato scientifico, partecipando ad una tavola rotonda in cui si sono corretti e commentati in maniera collettiva le relazioni presentate. Si sono, inoltre, analizzate le linee di intervento sviluppate durante il corso dell'iniziativa. Il processo di analisi del tema e le idee che da esso hanno trovato genesi sono documentate e si sono concretizzate nella stesura di questa pubblicazione che raccoglie e sintetizza criticamente sia gli atti delle conferenze dei docenti che le relazioni degli studenti.

Sono stati affrontati, dunque, alcuni aspetti legati alla

teoria della progettazione attraverso lo sviluppo e lo studio di alcuni temi cardine del dibattito contemporaneo legati ai *luoghi* e *non luoghi* di progetto definiti nel contesto urbano-territoriale della città contemporanea. L'interesse parte dal fatto che spesso nei nostri corsi di laurea si tende a non approfondire alcune tematiche che costituiscono avanguardia per la ricerca contemporanea e sulla base dei quali si muove oggi l'architettura contemporanea.

Le attività svolte hanno avuto un approccio sia generale che di settore e si sono poste, pertanto, come un valido approfondimento per gli studenti che vi hanno preso parte, nonché motivo per uno scambio culturale tra essi. L'impostazione ha permesso, inoltre, ai partecipanti di acquisire un metodo che affonda le sue basi su esperienze di origine diversa, dovute al confronto con addetti del settore, tra i quali professionisti di livello internazionale e professori universitari, che attraverso attività seminariali e lezioni frontali, ma soprattutto attraverso l'assistenza durante l'esperienza diretta, hanno permesso una piena comprensione della tematica affrontata.

La buona riuscita dell'iniziativa è avvenuta grazie ad una collaborazione con il Corso di Laurea in Ingegneria Edile/Architettura, il Dipartimento di Progetto e Costruzioni Edilizie della Facoltà di Ingegneria ed il Conservatorio di musica Vincenzo Bellini di Palermo i

quali, a titolo gratuito, hanno messo a disposizione le aule ed il materiale tecnico per le proiezioni video delle lezioni e delle conferenze.

L'organizzazione scientifica è stata coordinata dal Gruppo Studentesco E-D'ARC+ con il fondamentale supporto del prof. Antonino Margagliotta, *Facoltà di Ingegneria di Palermo*; del prof. Giovanni Francesco Tuzzolino, *Facoltà di Architettura di Palermo*; del maestro Carmelo Caruso e del maestro Marco Betta, *Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo*.

Il comitato scientifico era composto da: maestro Marco Betta, *Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo*; prof. Alessandra Capanna, *Prima Facoltà di Architettura 'Ludovico Quaroni' di Roma*; maestro Loris Capister, *Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo*; mastro Carmelo Caruso, *Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo*; prof. Rossella Corrao, *Facoltà di Ingegneria di Palermo*; prof. Gaetano Cuccia, *Facoltà di Architettura di Palermo*; maestro Giovanni D'Aquila, *Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo*; prof. Antonio De Vecchi, *Facoltà di Ingegneria di Palermo*; prof. Giovanni Fatta, *Facoltà di Ingegneria di Palermo*; maestro Gabriele Manca, *Conservatorio di Musica 'Giuseppe Verdi' di Milano*; maestro Rosangela Mangiapane, *Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo*; prof. Antonino Margagliotta, *Facoltà di Ingegneria di Palermo*;



prof. Marcello Panzarella, *Facoltà di Architettura di Palermo*; maestro Giuseppe Rapisarda, *Conservatorio di Musica 'Vincenzo Bellini' di Palermo*; prof. Adriana Sarro, *Facoltà di Architettura di Palermo*; prof. Giovanni Francesco Tuzzolino, *Facoltà di Architettura di Palermo*; maestro Gabrio Taglietti, *Conservatorio di Musica 'Lucio Campiani' di Mantova*; prof. João Pedro Xavier, *Facoltà di Architettura di Porto (FAUP)*.

Tutte le parti coinvolte hanno cercato, attraverso il presente progetto, di contribuire alla crescita culturale e all'integrazione dei saperi tra gli studenti coinvolti che, tramite l'esercitazione, hanno avuto la possibilità di confrontarsi, all'interno di un dibattito più che mai contemporaneo, su tematiche inerenti le *teorie* e le *tecniche* compositive su scala sia architettonica che musicale, sostenuti dalla presenza di personalità di rilievo internazionale nel campo dell'Architettura e della Musica che hanno offerto la loro esperienza e la loro guida durante l'esercitazione. Tali aspetti nel loro insieme hanno maturato una vera e propria attività di studio in cui la didattica e la ricerca si incontrano e si alimentano vicendevolmente e convergono in questa pubblicazione. Non credo che l'interesse possa limitarsi esclusivamente all'ambito del tema scelto; mi piace, invece, pensare ai riflessi di un'esperienza in cui si sono trasmesse delle pillole di conoscenza sul tema che costituiscono una base di partenza per una personale

formazione culturale sull'argomento. Un'ambizione che, se qualche risultato consegue, lo deve a quanti ne hanno incoraggiato e sostenuto la realizzazione con la loro competenza e presenza, e ai diretti partecipanti che, con sensibilità e capacità, hanno corrisposto ad un impegno comune.